

P.a.:Cgil, pensione primari 68 anni invecchiera' personale  
Mille primari al lavoro negheranno accesso a mille nuovi medici  
(ANSA) - ROMA, 30 LUG - Il limite di 68 anni per il  
pensionamento d'ufficio dei primari otterra' l'effetto opposto a  
quello voluto, con un invecchiamento del personale medico. Lo  
afferma Massimo Cozza, Segretario Nazionale Fp-Cgil Medici,  
commentando l'approvazione in commissione del Dl Madia.

"Da una nostra analisi dei dati del Conto Annuale della  
Ragioneria Generale dello Stato - spiega Cozza - risultano  
almeno 1000 i primari che in seguito a questo emendamento  
potranno rimanere al lavoro fino ai 68 anni. Questo vuol dire  
che ad altri 1000 medici verra' negato un percorso di  
crescita professionale. Se poi si proietta in questo scenario la  
media anagrafica dei medici pubblici italiani, gia' oltre i 53  
anni, il risultato e' agli antipodi di quello promesso da Renzi e  
Madia. Si produrra' un paradossale invecchiamento del personale  
medico, senza per altro prevedere che eventuali risorse liberate  
con i pensionamenti d'ufficio siano utilizzate per assunzioni di  
giovani medici. Immaginiamo - conclude - che la staffetta  
generazionale sbandierata dalla Ministra Marianna Madia a questo  
punto sia stata rimandata, se non definitivamente messa nel  
cassetto".(ANSA).

#### SANITA': CGIL MEDICI SU RIFORMA PA, MANCA STAFFETTA GENERAZIONALE = INCOMPRESIBILE DISTINZIONE TRA DIRIGENTE MEDICO E PRIMARIO

Roma, 30 lug. (AdnKronos Salute) - "Deve esserci una differenza  
genetica, o di altra natura, tale da giustificare età di pensionamento  
differenti per dirigenti medici e dirigenti di struttura complessa,  
altrimenti detti primari. Perché questi ultimi possono essere mandati  
in pensione d'ufficio solo dopo i 68 anni, mentre gli altri dirigenti  
medici dopo i 65 e il resto del personale sanitario dopo i 62?". Con  
queste parole Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil medici,  
commenta l'approvazione in Commissione Affari costituzionali di un  
emendamento al decreto sulla riforma della Pubblica amministrazione,  
oggi al voto della Camera dei deputati.

"Da una nostra analisi dei dati del Conto annuale della  
Ragioneria generale dello Stato - sottolinea Cozza - risultano almeno  
1.000 i primari che in seguito a questo emendamento potranno rimanere  
al lavoro fino ai 68 anni. Questo vuol dire che ad altri 1.000 medici  
verrà negato un percorso di crescita professionale. Se poi si proietta  
in questo scenario la media anagrafica dei medici pubblici italiani,  
già oltre i 53 anni, il risultato è agli antipodi di quello promesso  
dal presidente del Consiglio Matteo Renzi e dal ministro della  
Pubblica amministrazione, Marianna Madia".

Secondo Cozza, "si produrrà un paradossale invecchiamento del  
personale medico, senza per altro prevedere che eventuali risorse  
liberate con i pensionamenti d'ufficio siano utilizzate per assunzioni  
di giovani medici. Immaginiamo - conclude - che la staffetta  
generazionale sbandierata dalla ministra Madia a questo punto sia

stata rimandata, se non definitivamente messa nel cassetto".